ranza, anzi certeza, de romper medesimamente quelli fanti; et questo el signor capitano dize creder facilmente, perchè tanta è la sublevation de li contadini a li passi, oltra il magnifico domino Hironimo Savorgnano, che non potrano evadere, et spera per le prime darne notitia de la consumatione de tutta questa memorabile et honorevol vittoria. Sono venuti qui li ambascadori de Cival di Friul a rendersi, et scrive averli usate quelle medeme accogliente e chareze à fatto a quelli di Udene.

47 *A dì 2, Domenega.* Da matina el Principe con la Signoria, *præter solitum* venè in chiesia di San Marco a ringratiar Idio dil felice prosperar dil signor capitano zeneral nostro in Friul, et poi andono in Colegio. Non fu alcun orator, ma ben alcuni patricii, perchè l'altro zorno fo dito nel Consejo di X il Principe anderia a messa.

Di Friul, fo lete letere di sier Giacomo Badoer luogotenente in la Patria, date a Spilimbergo, a dì primo, hore 18. Come li nostri cavali lizieri erano a Gemona, e missier Hironimo Savorgnan è a li passi cargneri. Il capitano zeneral, è a San Daniel, à opinion de andar a tuor Gorizia, et à mandato Antonio Badoer fiol di esso luogotenente, a Udene per far provision di vituarie per il campo nostro etc.

Di Padoa fo letere, di eri sera. Come i nimici spagnoli erano levati di Montagnana et venuti 4 mia lontan di Vicenza.

In questo zorno zonse, venuto a disarmar, sier Anzolo Trun qu. sier Andrea, stato sopracomito mexi . . . . . fuora.

Noto. In questi zorni se intese il marchexe di Mantoa aver fato far una crida, che brexani e bergamaschi pasavano per il mantoan per venir e andar di questa terra de li in brexana e in bergamascha, più non dovesseno passar; et *tamen* tal edito non fo observato.

Da poi disnar, fo Gran Consejo et terminato di lezer le letere di Friul in Gran Consejo, et il Principe si lievi e parli persuadendo a tutti a pagar le soe angarie, poichè Idio vol ajutarne.

47 *Et reduto il Consejo, serato le porte, Alvixe di Piero secretario andò in renga et lexe do letere; la prima di Bortolo Liviano capitano zeneral nostro, data a San Daniel a hore 8, venendo a dì primo April. Come avisa li successi di sier Nicolò Vendramin provedador executor et suo nepote conte Bernardino di Antignola, che con li cavali lizieri mandò avanti a Osof per seguir li inimici, quali andono a Venzon; dil qual loco essi inimici levati, nostri, zoè*

el Vendramino e li altri, li sequitava; al qual havia dato ordine che dove ritrovasseno essi inimici li desseno adosso. Il qual scrive averli trovato e stati a le man con loro cavali lizieri e combatuto, et hanno nostri auto vittoria, presi da cavali 150 de i nimici; et il conte Christoforo con le altre zente alemane erano ite a la volta di la Chiusa, e nostri li seguittava. Scrive esso capitano esser rimasto li a San Daniel; e come vederà il bisogno si pinzerà avanti con le zente d'arme; sichè tutta la Patria horamai è nostra, exceto Gradischa e Marano. Vol veder di aver è Gorizia et Gradischa; ma di Gradischa spera certo di averla. Scrive aver dato 200 cavali a domino Hironimo Savorgnan, ch'era in Oxop, qual per la sufficientia e praticia l'ha de li passi, e per li amici l'ha in Cargna, sarà ito a tajar li passi, azio i nimici non possino salvarsi, et farà tajar li ponti vanno per la Ponteaba. Di ogni successo aviserà etc.; questo è il sumario.

Di domino Hironimo Savorgnan, date in Caoponte di Siera, a dì primo, hore 11. Come era partito da Oxoph, et seguitato li inimici, quali è andati a la Chiusa per andar in Ponteaba; avisa averli tolto 7 pezi de artelaria grossa, e il conte Christoforo è con loro. Si vederà almeno di haver el resto di le artelarie, e dil seguito se intenderà per Giacomo Pignatello, qual lauda molto e si ha portato benè etc.; et era la letera breve e drizata a la Signoria nostra.

Et lete le ditte letere, tutti erano alegri dil felice prosperar di le nostre zente, dicendo sia laudà Dio che se comenza aver qualche ben; il Friul è quasi tutto recuperato etc.

Poi el Principe si levò in piedi et parlò, dicendo questa operation dil capitano zeneral è processo da Dio, ch'è stà miracolosa che 'l nostro capitano con si poca zente habbi fato quello à fato e preso il capitano Rizan e tanti cavalli de li inimici; però tutti rendi gratie a Dio vardandosi dai pechati, et si voy ajutar la terra, pagar le so' angarie, accio si possi sustentar la guera, persuadendo etc., e compite.

Fu posto, per i consieri e Cai di XL, una parte, che sier Lunardo da Molin qu. sier Zuanne, qual rimase camerlengo e castelan a Spalato zà più mesi e acetò credendo aver il suo salario e sovencion che si pagava a la camera di Brexa, et mo' vedendo non aver il modo di averlo, et non vol andar al dito rezimento, però l'anderà parte, che 'l possi refudar senza altra pena, *ut in parte*. Ave 116 di no, 900 de sì, e fu presa.

48 Fu fato scurtinio di capitano a Famagosta, et ussiste sier Luca Trun fo consier, qu. sier Antonio,